

UNA PERSONA CAPACE E LEALE

25 GIUGNO 2010

<<Brancher è una persona capace, leale, che sa lavorare con grande spirito di squadra. Per me è stato fondamentale nei rapporti con Umberto Bossi. All'inizio non erano buoni, poi ci ha pensato lui a ricucire, è intervenuto riuscendo a dialogare con entrambi e ha contribuito a far crescere un legame che ora è solidissimo. Tra di noi c'è fiducia reciproca>>.

A parlare così è il Presidente del Consiglio nel presentare Aldo Brancher come il nuovo **"Ministro per l'Attuazione del Federalismo"**, poi diventato **"Ministro per il Decentramento e la sussidiarietà"**(?) per non urtare la suscettibilità dell'alleato Umberto Bossi.

Ma chi è il nuovo Ministro?

Nato in provincia di Belluno, Aldo Brancher, dopo essere stato sacerdote, dal 1982 entra nel gruppo dirigente Fininvest.

Nell'ambito dell'inchiesta "Mani Pulite" viene arrestato e detenuto per tre mesi nel carcere di San Vittore. Scarcerato per decorrenza dei termini di custodia cautelare, è stato condannato con giudizio di primo grado e in appello per falso in bilancio e finanziamento illecito ai partiti. In Cassazione il secondo reato va in prescrizione, mentre il primo è stato depenalizzato dal Governo Berlusconi II, del quale faceva parte.

Dal maggio 2001 viene eletto alla Camera. In entrambi i governi Berlusconi, è stato sottosegretario di Stato nel Dipartimento per le riforme istituzionali e la devoluzione.

Nell'aprile 2006, è stato vicepresidente del gruppo Forza Italia alla Camera.

Il 18 giugno 2010 è nominato Ministro con delega all'Attuazione del Federalismo Amministrativo e Fiscale, delega che nei giorni successivi, a causa delle polemiche di gran parte della scena politica, è stata mutata in Sussidiarietà e Decentramento.

Domani si sarebbe dovuto presentare a Milano all'udienza del processo sul tentativo di scalata ad Antonveneta nel quale è indagato insieme alla moglie, per ricettazione ma, in seguito alla nomina a Ministro, Aldo Brancher ha eccepito in base alla legge il "*legittimo impedimento*".

Ancora una volta si evidenzia la necessità di richiedere il referendum abrogativo di questa legge iniqua, insieme ai referendum contro la privatizzazione delle acque e per le energie alternative.

red